

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA
INIZIATIVA ANTISTRANIERI

Casella postale 731

6901 L u g a n o

STRANIERI: IL CONSIGLIO FEDERALE
HA MANTENUTO LA PAROLA

Nel mese di marzo, dovremo ancora una volta respingere due nuove iniziative antistranieri, la quarta e la quinta.

Il carattere fondamentale superato di queste due iniziative è evidente, se solo ci si rammenta della politica di stabilizzazione del numero degli stranieri e, soprattutto, dei suoi risultati.

Infatti, contrariamente alle accuse dell'Azione nazionale e dei Repubblicani, il Consiglio federale ha imposto - discretamente, ma molto fermamente - una politica molto più restrittiva di quanto non ci si immagina generalmente.

Due gli imperativi essenziali che si imponevano a questa politica. Occorreva, prima di tutto, assicurare una stabilizzazione, poi una riduzione progressiva del numero degli stranieri, conformemente agli impegni assunti dal Consiglio federale. Ma, d'altra parte, le nostre autorità erano tenute a rispettare i diritti acquisiti dagli stranieri installati da noi (principio fondamentale della non-retroattività delle leggi).

Quindi, non potendo prendere misure nei confronti degli stranieri che beneficiano di un permesso di dimora (dopo dieci anni di soggiorno), il Consiglio federale non ha esitato a bloccare l'attribuzione di qualsiasi nuovo contingente di autorizzazione annuale. Questa è la fase di stabilizzazione.

A lungo termine, questa misura porterà a una seconda stabilizzazione: quella dei permessi di dimora (in seguito alla diminuzione del numero di candidati che potrebbero rispondere alla condizione dei dieci anni di soggiorno).

Parallelamente, il Consiglio federale ha fissato un contingente molto limitato del numero degli stagionali.

I risultati di questa politica federale sono incontestabili: la popolazione estera ha potuto stabilizzarsi già nel 1975. Poi, con il rallentamento congiunturale, essa ha registrato un regresso più rapido e pronunciato del previsto.

Alla fine del 1976, la popolazione straniera residente (annuali e dimoranti) era diminuita di oltre 100.000 persone, rispetto al 1974 e si ritrova al livello del 1970. Tale evoluzione continua. Ogni mese, parecchie migliaia o decine di migliaia di stranieri lasciano il nostro paese.

Per quanto concerne gli stagionali, essi erano 197.000 nel 1972 e, oggi, sono solamente 60.000 (hanno, quindi, perso due terzi del loro effettivo).

Tutto questo significa che i problemi, reali, che un tempo hanno posto la presenza di numerosi stranieri in Svizzera, si sono considerevolmente attenuati.

E nulla giustifica perciò misure così drastiche e cieche come quelle proposte dalla quarta e quinta iniziativa antistranieri.

* * *